Risultati eccellenti nella prima giornata di gare allo Stadio del Nuoto

Von Saltza e Urselmann: record olimpici Saini, Zennaro, Lazzari: primati italiani

Degsinati gli otto finalisti per i 100 stile libero maschili: stasera la finale

● PAOLA SAINI (sopra) ed ELENA ZENNARO le due ondine azzurre che ieri hanno stabilito i nuovi record italiani dei 100 m. s.l. e dei 200 m. rana

Nella prima giornata di nuoto olimpico, le donne hanno fatto — tutto sommato — cose più sensazionali degli uomini. Due record olimpionici battuti nei 200 rana femminili e nei 100 stile libero femminili, due record italiani migliorati nelle stesse specialità: ecco il bilancio di ieri. La tedesca Urselmann — detentrice dei migliori tempo mondiale con (2'50"2) — ha stabilito il record olimpionico dei 200 rana con un eccellente e promettentissimo 2'52" netti (il record precedente apparteneva alla tedesca Happe con 2'53"1, ma era stato ottenuto con la nuotata subacquea, ora soppressa). L'americana Chris von Saltza ha battuto con 1'01"9 il primato olimpionico della Fraser sui 100 metri stile libero (1'02"0), sfiorando il primato mondiale della stessa Fraser (1'01"2). Tra le italiane Elena Zennaro, pur non riuscendo a qualificarsi per la finale della rana ha portato a 2'57" netti il record italiano che le apparteneva con 2'58"5. E Paoletta Saini, con un bel 1'04"4 ha migliorato il suo record nazionale sui 100 metri (1'05"3). Per gli uomini, Roberto Lazzari ha abbassato a 2'41"2 il record italiano dei 200 rana.

Ed ecco il dettaglio delle gare.

Semifinali 100 metri stile libero maschili. — Le semifinali dei 100 metri stile libero maschile, disputate in serata, sono state tre gare stupende, tiratissime. Gli statunitensi Hunter e Larson, il sudafricano Burer, il canadese Pound, l'australiano Devitt, il brasiliano Dos Santos, l'ungherese Dobay e lo svedese Lindberg si sono qualificati per la finale che si disputerà stasera.

Il miglior tempo l'ha segnato Larson nella prima semifinale: 55"5, a un solo decimo dal record olimpico di Henricks. In questa gara i due statunitensi apparsi hanno fatto corsa a se. Unionati solo dalla rivelazione Burer. Hunter ha segnato 55"7 e Burer 55"5. Nella seconda semifinale si è visto il prematista mondiale Devitt: è andato via dopo la virata e ha lasciato surplace Pound e l'ottimo polacco Salomon. Tempo del vincitore 55"8. L'altro australiano Henricks, apparso in difficoltà già nelle batterie e palesemente gli a forma, è stato eliminato. Sarà un grosso nome assente dalla finale, oltre a quello dell'americano Farrell. Nella terza semifinale, Dos Santos — confermando le sue eccellenti doti — ha prevalso di un soffio, con lo stesso tempo (56"5) di Dobay. La gara, assai disputata, e costata l'eliminazione al forte finlandese Kaykko, il cui 56"6 non è sufficiente per l'ingresso in finale.

Nelle batterie dei 100 stile libero maschili svoltesi in mattinata, si erano affermati: — oltre agli atleti già nominati. — i giapponesi Shimizu e Ishihara, i sovietici Luzkhovskij e Sorokin, il francese Gottvalles, il canadese Grout, i tedeschi Voell e Jacbsen, l'ungherese Lantos, il messicano Escalante, il polacco Aluchna, l'olandese Kroon, e l'italiano Della Savia che era riuscito meritatamente (giungendo terzo nella sua batteria) a guadagnare il posto in semifinale (con 58"2).

Batterie 200 metri rana femminili — Sono quattro gare di alto livello tecnico, tirate ad elevato ritmo per la conquista degli 8 posti della finale. Nella prima batteria, una poderosa atleta della Germania dell'est, la Goebel, vince in 2'54"2 sulla rossa australiana Lassig (2'57"1) e sulla giapponese Tokamatsu (2'57"6). Nella seconda batteria è in acqua la formidabile inglese Lonsbrough, fino a qualche mese fa detentrice del miglior tempo mondiale. Con uno strappo eccezionale di gambe e di braccia la britannica semina le avversarie e realizza un 2'53"3, la seguono l'ungherese Bartos e la biondissima svedese Eriksson. La nostra dodicenne Marcellini, chiusa ovviamente in partenza e iscritta solo per darle una meritata soddisfazione, arriva purtroppo ultima in 3'09"8, un tempo largamente inferiore alle sue reali possibilità.

La terza batteria è fulminante. La *recordman* mondiale Urselmann (Germania ovest) nuota una rana terribilmente violenta, sembra un motoscafo, fa fermare i cronometri su 2'52" netti, facendo crollare così il primo record olimpico dei Giochi di Roma.

Nella quarta batteria, vinta dall'olandese Den Haan in 2'54" netti sull'americana Warner (2'56"3), Elena Zennaro si produce in una brillantissima difesa che frutta a lei e a noi la seconda prestazione del nuovo record italiano e per poco non frutta anche l'ingresso in finale (ha il 16° tempo). Elena si batte nelle posizioni di testa nelle prime tre vasche, sostenuta da un tifo d'inferno di parte del pubblico. A 150 metri varia chiaramente in seconda posizione subito dopo la De Haan e solo nell'ultima vasca cede di pochissimo alla famosa Warner. Come al solito, la Zennaro ha non fatto difetto le virate, nelle quali perde regolarmente dei metri.

La finale sarà disputata stasera dalle americane Kempner e Wright, dalle olandesi Kok e Den Haan, dalle tedesche Goebel e Urselmann, dall'inglese Lonsbrough e dalla danese Kristensen.

Batterie 100 metri stile libero femminile — Su queste gare si impegna la nuotatrice pomeridiana. Si tratta di selezionare le 8 semifinaliste della velocità femminile. Le australiane dominano le prime due batterie: le Konrads, robusta e decisa, vince in 1'01"2 ma non riesce a scrollarsi di dosso fino all'ultimo l'olandese Terpstra e l'ungherese Boros che nuota in bellissimo stile. La nostra Maria Cristina Pacifici, pur «becchettando» parecchio con la sua nuotata un po' scomposta, si difende decorosamente, tuttavia il suo 1'07"1 non le consentirà l'ingresso in semifinale. Addirittura travolgente la vittoria di Dawn Fraser nella batteria successiva. Sospinta dalle sue lunghissime gambe e da una braccetta dritta e liscia, la Fraser sembra scivolare sull'acqua come un siluro. Vince staccatissima, con un magnifico 1'02"1, ad un decimo appena dal suo record olimpico.

La terza batteria è meno trascendentale. L'ungherese Bathogel e la tedesca Pechstein, due autentici carri armati, anfibi, sono prima e seconda, rispettivamente in 1'04"5 e in 1'05"1.

Nella quarta batteria si scatena la von Saltza. Questa americana grande, bianca, rosa, bionda, scava la sua corsia dritta come un fuso. Una perfetta macchina natatoria, che trova nella virata il suo colpo di genio, il suo *raffinato capolavoro*. Sullo sfondo di questa virata indimenticabile, la bianca Chris va via nei secondi cinquanta metri, e le sue avversarie sembrano ferme. Il pubblico impazzisce d'entusiasmo, «inonda» il tempo eccezionale ancor prima del responso dei cronometri, e quando il nuovo record olimpionico viene annunciato esplode in acclamazioni prolungate. La von Saltza ha dato perfino l'impressione di arrivare in *soupiesse*. Forse, con uno scatto finale più rabbioso ed energico invece di quel dolce allungare il braccio verso il bordo della vasca, Chris avrebbe fatto crollare anche il record del mondo. In batteria! Dietro di lei sono arrivate la tedesca Bruckner (1'01"6) e la francese Frost (1'05"6).

L'eroina della quarta ed ultima batteria non è la vincitrice, la britannica Stewart, che pure segna un ottimo 1'03"5, e neppure l'americana Wood seconda in 1'04"3, ma — concedetecelo — la nostra Paoletta Saini. La piccola ondina della Lazio è stata di un coraggio commovente. Ha nuotato audiziosamente la prima vasca, corretta dall'incitamento del pubblico, ha virato bene, si è lanciata in un arrembaggio un po' folle. Poco è mancato che la sua audacia fosse premiata da un sensazionale successo sulle due grandi rivali anglosassoni. Non ce l'ha fatta per pochi centimetri è arrivata a un solo decimo di secondo dall'americana. Comunque il record italiano è il settimo tempo assoluto nelle batterie sono, per oggi, il suo giusto compenso.

Batterie 200 metri rana maschili — I giapponesi, secondo le previsioni, si sono imposti nelle batterie di questa specialità, tuttavia è stato un americano, Mulliken, a fornire la sorpresa. Mulliken, infatti, ha realizzato il miglior tempo delle cinque batterie: 2'38", prestazione di tutto rispetto. Il *recordman* mondiale Gathercole (Australia), per qualificandosi per le semifinali, si è fatto battere dal giapponese Masada, che ha segnato 2'41"2. L'altro giapponese, Ohsaki, che detiene il miglior tempo del 1960, ha fatto corsa a sè nella sua batteria, staccando gli avversari in maniera entusiasmante. Ottime le prestazioni di Gorbachenko e Prokopenko, del sorprendente olandese Mensonides, dell'messicano Haro, del polacco Klopotowski. Oltre a questi, sono entrati in semifinale lo jugoslavo Lorisc, l'olandese Metrofanis, il britannico Walkden, l'ungherese Kunszt, il tedesco orientale Henninger, il belga Desmet e il nostro Roberto Lazzari. Questi, secondo nella sua batteria, si è permesso il lusso di staccare nettamente l'altro tedesco Enke, che era uno dei favoriti, e che invece non ha superato il turno, e di migliorare di un decimo il proprio record italiano della specialità. Il tempo di Lazzari è stato infatti 2'41"2.

PAOLO LUCARINI

Aumentato il minimo per la finale olimpica di salto con l'asta

Il Consiglio della Federazione Internazionale d'Atletica Leggera (I.A.A.F.) ha reso noto che è stato deciso di portare da m. 4,30 a m. 4,40 l'altezza minima per qualificarsi per la finale olimpica di salto con l'asta.

Ripresi a Napoli gli allenamenti dei velisti

NAPOLI 26 — Dopo la sosta di ieri per dar modo agli Skippers di prendere parte alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, sono ripresi oggi intensissimi gli allenamenti. Fino alle 15 oltre duecento vele punteggiavano i tratti di mare delimitati dai due campi di regata da due miglia fino a dieci miglia dalla costa. Molte erano anche le imbarcazioni di riserva uscite per «tirate». La regata di allenamento Cosi Straulino e Rolandi hanno effettuato due giri del percorso assieme a Cappa e Marino del circolo canottieri Napoli. Il russo Pinguin ha regatato sul percorso assieme allo svizzero Hans Bryner. Il cubano De Cardenas, mentre era al largo sul percorso, ha rotto i «bozzelli» di prua per cui è stato costretto a rientrare nel particolato del Molosiglio.

Anche quest'ultimi «5.50», «Dragoni», «Finn» ed «F.D.» hanno effettuato uscite di allenamento. «Brandi» a vicenda è studiando i venti del golfo oltre che le mosse degli avversari.

Gli italiani sono naturalmente i più osservati poichè essi, più degli altri, conoscono il golfo di Napoli.

Il torneo di pallanuoto in pieno svolgimento

Squillante vittoria italiana a spese del Giappone (8-1)

Anche l'Ungheria si è imposta facilmente sugli Stati Uniti — Successi della Francia, della Romania, della Germania e dell'Olanda

Con una facile vittoria sulla squadra del Giappone, gli azzurri hanno chiuso la serie delle partite del Gruppo B. Gli azzurri hanno vinto 8 goal al [illegible] e ne hanno subito uno. L'incontro si è svolto allo Stadio del Nuoto, quindi si è svolto molto disturbato.

Dopo gli [illegible] si sono scontrate le squadre degli Stati Uniti e ungherese. Anche i magiari hanno chiuso il match con un risultato schiacciante 7-2.

Si è trattato di due partite diverse fra loro ma abbastanza interessanti. Soprattutto quella fra gli ungheresi e gli americani, in quanto gli yankee, che di pallanuoto ne masticano veramente poca, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio (2-1) con un gaudio passivo all'inizio della ripresa hanno ripreso il pareggio. Purtroppo però gli americani, anzichè proseguire con la stessa tattica, hanno inteso attaccare. E' stato questo un grosso errore poichè i magiari attaccando un gioco molto coperto sono riusciti ad impostare delle controfughe e a marcare diversi goal. Fino a quando gli americani hanno tenuto il campo con autorità i «maestri» ungheresi pur dimostrandosi tecnicamente più forti, non sono mai apparsi pericolosi. Solo nella metà del secondo tempo quando gli americani hanno preso più di vivo [illegible] la [illegible] grande. L'Ungheria. Una squadra veloce, aggressiva e precisa nella realizzazione. I suoi punti di forza sono apparsi il vecchio Gyarmati, il capitano Mikovics e Domokos che [illegible] due metri, non perdono. Che invece non è apparso nelle sue migliori condizioni è stato il veloce Kanizsa, il quale avendo di fronte degli avversari più [illegible] che pallanuotisti si è trovato in più [illegible]. Comunque Karpati in due o tre occasioni, ha fatto cose da gran giocatore.

Degli americani abbiamo già detto che sono dei buoni nuotatori, che riescono a controllare meglio il pallone ma che purtroppo non sono dei veri pallanuotisti. Mancano di esperienza, non certamente di grinta poichè nella prima parte dell'incontro hanno giocato molto fallosamente.

Marcatori: sono risultati nel primo tempo Karpati (U), Wolf (SU) e Domokos (U). Nella ripresa Crawford (SU) e Kanizsa (U), Domokos (U), Domokos (U), Gyarmati (U), Gyarmati (U). L'arbitro spagnolo Batallé non sempre è riuscito a fermare l'incontro e non ha saputo [illegible] e duro [illegible] espulsioni.

La squadra degli Stati Uniti [illegible] Zoloney per [illegible] ragazzi ad uno sforzo [illegible] ha rimandato [illegible] contro [illegible] 5 reti: Spinelli, Ambrosino, Gherardi e Mannelli. Nonostante questo [illegible] dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-1, nella ripresa sono scesi [illegible] e per non forzare hanno [illegible]. La squadra giapponese come era del resto [illegible] grazie al fisico dei suoi atleti, un fisico molto robusto ma troppo ingenuo. Tale è apparso anche l'arbitro francese Lemoine, il quale ha [illegible] in [illegible] fischiando [illegible] Gherardi (I), Guerra (I), Myamura (G), nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato Pomegani (I), Pomegani (I), Mannelli (I), Mannelli (I), Ambrosino (I), Mannelli (I).

Sempre nella giornata alla Piscina delle Rose si sono svolte altre quattro partite, due al mattino e due nella sera.

La Romania che l'altra sera aveva ceduto contro i nostri azzurri, si è rifatta con la RAU, battendola per 5 a 0. Gli uomini della Romania sono apparsi [illegible] hanno messo in mostra un gioco [illegible] e per questa [illegible] di marca [illegible] monotono [illegible] RAU, non [illegible] a portare un [illegible] e questo [illegible] per essere [illegible] veloce, [illegible] Zaki Bagek Stabo [illegible] Gaiser nella ripresa Arbino Gosio (Germania).

Il secondo incontro del mattino ha visto il forte [illegible] Belgio. I francesi sfruttando la loro maggiore esperienza [illegible] successo per 5 a 2. L'incontro è stato abbastanza emozionante [illegible] dopo essere andati in vantaggio [illegible] reagire e portarsi sulla pari nella prima parte del secondo tempo. Solo dopo essersi trovati in svantaggio di [illegible] Jany (tre reti) [illegible] 100 metri stile libero [illegible] appello al loro orgoglio sono scesi in conquistando la vittoria.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Mdumont (B), e Neubauer (F), nella ripresa da Mdumont (B), da Lambert (F) e Neubauer (F).

Gli altri due incontri notturni hanno visto la Germania superare il Brasile per 6 a 3 e l'Olanda la squadra australiana per 5 a 3.

LORIS CIULLINI

I gironi eliminatori del torneo di basket

L'Italia sconfitta dagli Stati Uniti La favorita Bulgaria cede alla Jugoslavia

L'Ungheria vittoriosa sul Giappone, l'Unione Sovietica sul Messico e la Polonia sulle Filippine

Ungheria e Giappone, alle ore 9 di ieri mattina, hanno aperto le ostilità del 5° Torneo Olimpico di basket. Favorita, d'obbligo, i magiari, non trovano il giusto ritmo contro la strana difesa nipponica: una difesa basata su l'uomo-zona nel settore di metà campo, mentre torna ad essere un flottaggio nell'area del persona. In sette minuti l'Ungheria non riesce a «ritrovarsi», poi Bencze e Cremnizer si aprono un varco con ottima entrata e il Giappone deve cedere le armi.

La possesso di buona tecnica ma senza un uomo dal fisico adatto al basket moderno. I nipponici non potranno mai farsi un nome nel mondo. Il risultato finale è di 93 a 66 in favore dell'Ungheria.

Nel secondo incontro (ore 11) l'Unione sovietica ha di fronte il Messico. I sovietici si limitano a contenere gli attacchi dei messicani, tergiscono e basta. Semenov e compagni conducono il gioco senza dare l'impressione di spingere. Nella ripresa il gioco dell'Unione sovietica continua ad essere statico, forse per la presenza in tribuna di tutta la squadra statunitense. Solamente a due minuti dal termine la squadra di svezia [illegible] l'inizio in campo di due giocatori di classe elevata quali sono Vlytin e Grekhlodre. Dimenticavamo di dire che Krumini (il gigante dei due metri e 18) non è mai entrato in campo. 66 a 49 per l'URSS il punteggio finale.

Giusto il tempo per pranzare, che scendono in campo Polonia e Filippine. Un incontro tirato a tutta birra con i filippini sempre in movimento, veloci nei passaggi e precisi nei tiri. La Polonia arma come può questa squadra, poi al 6° chiede una sostituzione. Il gioco cambia automaticamente nel campo slavo e un pendolo (Wichowski) dominano sotto canestro ed il risultato si sposta verso i polacchi.

Nel secondo tempo la situazione non cambia. La nazionale filippina viene con questo incontro ridimensionata. Come il Giappone, questa squadra vive in virtù di una ottima impostazione tecnica e di scatto, ma è handicappata dall'altezza dei suo giocatori. Il risultato finale (86 a 68) in favore della Polonia dimostra la differenza esistente tra i valori in campo.

La sorpresa è arrivata alla quarta partita: la Jugoslavia ha battuto per 65 a 61 la favoritissima Bulgaria. Un incontro, questo, in cui gli uomini in campo hanno profuso fino all'ultima oncia il fiato. Quattro punti di differenza alla fine della partita quattro punti che gli slavi si sono portati avanti dall'inizio dell'incontro, sempre controbattendo con un canestro a un canestro avversario.

Con un caldo asfissiante inizia la quinta partita in programma. Francia-Cecoslovacchia. I cechi vanno subito in vantaggio per merito di Tomicek. La Francia stenta a ritrovarsi. Al 5° il gioco è punto a 6 a 10 a 3, in favore della Cecoslovacchia, ma un buon ritorno dei transalpini porta il risultato su un piano più equilibrato.

Nella ripresa i cechi ripropongono lo stesso tema: una difesa con ottima zona, un attacco con azioni chiare. Per difendersi i francesi mettono nel gioco una foga eccezionale proprio per questo hanno perduto. Infatti, ben otto atleti su 12 sono usciti di campo prima del termine dei tempi regolamentari. Quando le squadre giocavano cinque contro cinque, il risultato era 52 pari, se si considera che la partita è finita 56 a 53, si deve appunto tenere conto della differenza numerica esistente in campo.

Scendono in campo Brasile e Portorico in un'ossessionante partita di tutta la giornata. Due squadre queste, che hanno compreso perfettamente il sistema del basket moderno, basato su una difesa [illegible] e anche [illegible] sul tiro. Portorico ha [illegible] in [illegible] alla metà del [illegible] del Brasile [illegible] solo in parte per merito del magnifico Cruz [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Bellany e con Sperry [illegible] Bianchini [illegible] Portorico [illegible] Bajo [illegible] (73-72) spera la sorte [illegible] la partita [illegible] ad un [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico